

21/III 1915 - Napoli

All^{mo} Professore,

Ella ha perfettissimamente ragione.
Sono uno dei più caldi ammiratori
del suo ingegno e della sua perso-
nale attività scientifica. Le scrissi la
precedente lettera con buona intenzio-
ne, affinché Ella potesse, se mai,
purgare la seconda edizione della
sua poderosa opera da qualche lapsus
calami. delle tre mie osservazio-
ni una è risultata esatta.

Si, erinaceus è nome sostantivo.

Debbo all'amnesia di non essermi
ricordato dell'Erinaceus europaeus.

Nota però che non scrivo per
la stampa e che caddi in errore

per i seguenti motivi.

Nel libro suo la parola "erinaceus"
è stampata con "e" iniziale minusco-
la, invece di maiuscola. Da ciò ap-
punto venne facilitata la mia amre-
sia ^{riguardo all'} ~~alla~~ unile riccio. Hydnum
erinaceus suonava brutto all'orec-
chio. Presi il primo libro di
micologia che si trovava a porta-
ta di mano, e che era: Flore des
Champignons supérieurs de France
par Bigeard et Guillemin;
Vi trovai, a p. 432, stampato:
Hydnum erinaceum Bull.
Ed ecco come comincisi l'errore.

In quanto all'altra mia osservazione,
aggiungo che nell'introduzione del
Suo lavoro, trovai citata a p. 25
l'Amantia phalloides (Fr.) Secret.
nell'elenco dei funghi velenosi.

Andai poi a vedere ~~la~~ l'area
di distribuzione del fungo in
questione e non lo trovai più,
poiché figurata sotto altro
nome. Scientificamente Ella
ha ragione ed è torto e tutto
mio; ma, ripeto, avevo fretta
e non scriverò per la stampa.

Mi usi e mi creda

Suo dev^{mo} discepolo
G. Bergamini.